

# ALCIO FEMMINILE

a cura di Gianmaria S. Italia



## Editoriale

### PERCHE'?

Perché non siamo in schedina?  
 Perché vediamo in televisione altri sport minori e non il nostro?  
 Perché in pochi anni è esplosa la pallavolo femminile ma non il calcio femminile?  
 Perché le nostre ragazzine preferiscono club più famosi del nostro? Questi alcuni degli interrogativi che si pongono i dirigenti delle nostre società e a cui si deve rispondere, non fosse altro per rispetto verso il loro impegno finanziario.

Le risposte infatti non sono mancate, qualcuna esauriente, qualche altra parziale, qualche altra cerchiamo di offrirvi qui, con una spiegazione sportiva. La pallavolo femminile è divenuta popolare grazie ai principali mass-media solo dopo averli conquistati con successi internazionali prestigiosi, così come il canottaggio. Noi le occasioni le abbiamo avute: le finali europee contro Norvegia e Germania, che sappiamo bene come sono finite.

Circa l'informazione in genere, ci sia consentita un'osservazione: in quasi quindici anni "Goalflash" non ha mai fatto del calcio femminile un investimento, gli ha semplicemente creduto, così come ha creduto nella passione (e forse anche nella professionalità) di chi lo narra. Se questo binomio dovesse fermarsi ci si dovrebbe rivolgere solo a chi ne fa un investimento finanziario, e la storia passata ci offre chiare ed esplicite risposte. E' quindi legittimo attendersi costanti citazioni maiuscole dai pulpiti maiuscoli.



### OSSIGENO AD ASCOLI



Brunozzi, portiere del Picenum.

La classifica nega al Picenum quella collocazione che sarebbe porsa legittima alla vigilia di campionato. Una risposta ce l'ha data lo sconcertante pareggio a Sesto S.Giovanni, dove dallo 0-2 si è assistito alla prodigiosa rimonta e al pareggio del Geas. Merito certo delle mai dome ragazze del Geas, ma le ascolane erano state messe male in campo e nessuno si offenda se diciamo che dalla panchina venivano commessi anche errori... psicologici. Il dopo gara ci mostrava un presidente Lucidi legittimamente demoralizzato.

Certo, l'aver in campo quattro azzurre e non vedere del gioco avrebbe turbato le coronarie di chiunque. Il cambio di Petrelli con la Maggiore ha portato qualche punto corroborante per il generoso presidente Lucidi, ma deve anche dimostrare tutto il valore di una formazione che può ancora dire la sua in questo campionato.

### IL RITORNO DI LAURA

Nata trentatré anni fa a Verona, è nella squadra scaligera che Laura Tavella ha conosciuto la serie A, passando poi fra le gialloblù del Modena. E' stata al Milan, scendendo poi nelle serie minori. Ha ritrovato la serie maggiore con il Riva e ora è tomata a Verona, dove lotta per lo scudetto della salvezza.

Laura Tavella (Monza).





## LA LAZIO DI...

...Casella, Tesse, Zorri, Bavagnoli e Panico, non solo di Morace. Se in passato distribuivamo in equa misura i meriti alle compagne ma celebravamo l'eccellente Carolina, che palla al piede trasformava in vincenti le partite della sua squadra, ora ci sia consentito ricordare che l'ottima posizione in classifica delle biancazzurre è merito (almeno "anche") delle poco o meno celebrate calciatrici. Meno male che il calcio è un gioco di squadra! E' un commento, volutamente polemico, verso quegli organi d'informazione che mettono sempre in evidenza solo l'allenatrice laziale, quasi fosse la sola artefice del risultato ottenuto in campo. Precisiamo allora che in vetta alla classifica ci sono il Milan di Tabacchi e la Torres di Casu.

**Panico (Lazio).**

## TRADATE CHE NON TRADISCE

"Una rosa di diciotto calciatrici molto motivate e con una gran voglia d'imparare dalla compagna Dolores Prestifilippo, che ho confermato come allenatrice". Questa è la sintesi che ci fa Savina Pasciuti, la più giovane presidente di club nel calcio femminile.

Anche le nuove (Carmen Zicoella dal Geas, Isabella Pedrazzini dal Formativo Milan e Katia Ricki dal Trecate) si sono ben inserite nel gruppo. Katia è addirittura capocannoniere.

Il "gruppo" non è solo nello spogliatoio, Pasciuti eleva allo stesso piano il d.s. Franca Oman (ex cestista) e l'allenatore in seconda Gabriella Cerini, con un dovuto ringraziamento per la fiducia riposta dagli sponsor Abigomma di Novate Milanese e Movicoop di Pioltello.

Di rilievo anche il settore giovanile, curato dal-

l'ex calciatrice Nadia Romolo.

Il Tradate contende alle piemontesi del Caprievillaralmese la guida del girone A della serie cadetta e ha ottime prospettive di promozione.



**Il Tradate '98/99.**

## LIBERO ARBITRIO

Che la "donna arbitro" debba, dopo la "donna atleta", dimostrare con maggior sforzo tutto il suo valore, la propria capacità? Pare che sia così dai commenti seguiti al pezzo (in positivo) che abbiamo dedicato ai fischietti donna sul numero di novembre: "Hai fatto bene a parlare di loro, ma parla anche di come arbitrano. Qualche volta si rimpiangono gli uomini!". In quindici anni di cronaca sportiva ci siamo educati a

giudicare la singola partita, non una parte della classe arbitrale.

Certo, vederle al centro della tema, affiancate da due uomini come collaboratori, può lasciare perplessi, perché dobbiamo sgombrare dalla mente certi luoghi comuni. Non ci saremmo invece aspettati un insorgere di valutazioni così diverse tra fischietti femminili e maschili, espresse anche da molte donne, siano esse atlete o dirigenti.

"Dalla prima punizione rivelano il loro umore, sono spesso con lo sguardo al commissario di campo, non hanno rispetto, sono imprecise...", sono solo alcuni dei giudizi, certo generalizzati, che ci sono giunti e che per dovere di cronaca riportiamo.

Le ragazze che arbitrano, proprio perché sono anch'esse nello sport, sapranno valutare con il dovuto spirito costruttivo questi messaggi.



Stefano Mancin in panchina.

## TRECCATE UNISEX?

Un titolo accattivante per pubblicizzare un'importante iniziativa di Alessandro Gavazza, l'anima del Treccate Celebrità che, d'accordo col presidente Stefano Mancin e il vice Nicola Brescia, intende portare in un'unica società le calciatrici (5° anno di B) e i ragazzi del Treccate che militano nella Promozione. Se l'iniziativa andasse in porto, sarebbero i prodromi di un dettato che da tempo alberga nel calcio femminile: allestire un settore femminile in ogni società maschile.

La cittadina novarese vuole bene a entrambe le compagini e questa sinergia darebbe solo buoni frutti. Da parte sua Stefano Mancin, trentunenne imprenditore edile, si dice comunque soddisfatto della sua squadra diretta da Walter Gallan che, malgrado peccchi nella fase conclusiva, sviluppa un buon gioco.

## E' UTILE PARLARNE

Veramente proficuo l'incontro promosso il 21 novembre dalla delegata regionale per il calcio femminile Cecilia Cristei con i dirigenti delle squadre lombarde.

La nuova sede di via Pitteri della FIGC, avuto il placet del responsabile del Comitato regionale Carlo Tavecchi, ha ospitato la presidente nazionale Natalina Levati, a cui i rappresentanti delle società hanno esposto dubbi, richieste di chiarimenti o semplici informazioni sulle nuove iniziative intraprese dalla Divisione per valorizzare la presenza federale nelle province dove maggiore si sente la concorrenza di altri enti di promozione sportiva.

Il Comitato è il più "ricco" in termini di società (54) presenti in tutti i campionati malgrado non siano poche le difficoltà, anche economiche, che si devono superare.



Natalina Levati all'incontro di Milano.



L'U.S. Triestina.

## VETRINA NEI REGIONALI

I campionati minori sono un florido serbatoio di giovani promesse grazie a quelle società che preferiscono essere fedeli all'impegno in regione e vi scrivono anni di costante passione. La Lombardia ne conta almeno una mezza dozzina e noi ne abbiamo scelte due che hanno una lunga tradizione: la milanese U.S. Triestina e la bergamasca Medolago.

Nella prima spiccano la capitana Silvia Fererro ed il portiere della Rappresentativa Roberta Asmeri. Fra le bergamasche di Elio Pagnoncelli meritano attenzione la punta Paola Natali e il difensore Alessandra Vierchowod, nipote del celebre omonimo.



Sorridi da Medolago.

## SEMPRE CON GOALFLASH

"Goalflash" è da quindici anni "la rivista del calcio femminile". Può capitare che nella tua edicola sia esaurito o che si trovi difficilmente. Contatta allora la nostra redazione per le straordinarie condizioni di abbonamento. Un'occasione per non perdere un solo numero del "tuo" giornale.

# L'ITALIA CONTRO CHI?

La Fifa ha nominato le quattro squadre teste di serie dei gironi che daranno vita negli USA, dal 19 giugno al 12 luglio 1999, ai Mondiali di calcio femminile. Oltre alle blasonate padrone di casa, l'onore è toccato a Cina, Germania e Norvegia. Gli abbinamenti avranno luogo a Los Angeles il 14 gennaio, nell'intervallo dell'amichevole USA-Resto del mondo.

Possiamo solo immaginare il sottile gioco diplomatico che dovrà svolgere la nostra Presidenza perché le prime otto classificate ai Mondiali avranno diritto a partecipare alle Olimpiadi del 2000 a Sidney.

L'azzurra Miniati (Picenum).



## PREMIO FEDELTA'

I valori del legame a un sodalizio, a una bandiera, sono insiti in questo premio intitolato a Fabrizio Levati. La 2ª edizione è stata celebrata il 2 novembre nell'ambito del 18º trofeo "Fiera di Monza per lo Sport" ed il premio è stato assegnato a Rossella De Meo, spentasi un anno fa dopo aver indossato per quindici anni la maglia del Segrate di cui era capitana.



Muzzi (Lugo).

## SERIE A: NUOVI PROTAGONISTI

A Natale si festeggerà col tradizionale panettone o con il pecorino sardo? Il campionato 98/99 crea nuovi duelli: Milan-Torres con l'incomodo della Lazio. La rinforzata Agliana e il Torino fanno da outsider mentre il Modena paga in infermeria l'assenza di calciatrici importanti (Ciardi, Miravalle, Mega). A centroclassifica ci sono Geas e Picenum con due storie diverse. Le sestesi di Maria Mariotti non sfoderano grandi nomi, ma hanno una grinta che si spegne solo sotto le docce e permette loro di recuperare ogni passivo o di vincere anche in Sardegna; le marchigiane hanno invece un organico di tutto rispetto che potrebbe riscattarsi. Lo stesso discorso può farsi per il Bardolino, che gioca bene ma prende sempre un gol in più di quelli che segna.

Per l'appassionato presidente Battistoli l'obiettivo scudetto è rimandato di un anno.

La zona bassa della classifica trova un Lugo che paga più del necessario la politica del ringiovanimento ma regge senza grosse ansie, così come il Fiammamonza che dovrebbe coprire maggiormente la propria porta. Incerto il futuro di Pisa e Sarzana: alle toscane non capiteranno sempre i regali del Lugo, mentre le spezzine, che debbono apprendere il verbo del nuovo mister Di Memmo, non vedono più brillare la stella Bianchi; ci permettiamo di puntare anche sull'ex rossoneria Baldocchi.

Le matricole Gravina, Verona e Bologna pagano il noviziato ma anche la carenza di elementi di peso in ruoli vitali. Alle rossoblù di Sergio Grandi l'oscar delle occasioni-gol mancate.



Bonnie Madsen (Milan).



Antonella Castelli (Bologna).



Paggi e Corsani (Geas).